



2

luglio 2000

architetti napoletani

rivista bimestrale dell'ordine degli architetti di Napoli e provincia



architettinapoletani

rivista bimestrale dell'ordine degli architetti di Napoli e provincia

numero 2 - agosto 2000

editore

Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia

Pado Piscolotta presidente

Francoesa Boechino vice presidente
Beatrice Melis

Gennaro Polichetti segretario

Pasquale De Masi assessore

Francoesa Cassano consigliere

Giulio Gennaro

Vincenzo Covino

Pio Cristoforo

Emelinda Di Porzio

Fabrizio Mangoni di S. Stefano

Fu via Riva

Antonella Palmieri

Onorato Visone

Antonio Zahandar

direttore responsabile

Pado Piscolotta

direttore editoriale

Vincenzo Covino

responsabile di redazione

Giulio M. Gennaro

comitato editoriale

Pasquale De Masi

Emelinda Di Porzio

Fabrizio Mangoni di S. Stefano

Antonella Palmieri

Giulio M. Gennaro

redazioni

Antonio Aslerio, Giuseppe Albanese, Antonio Ariano,

Alce Cappoloni, Giovanna Di Dio Casella,

Umberto Caracciolo, Marco De Angelis, Carmen Del Grosso,

Luca Lenzi, Giulia Morica, Aldo Nicillo,

Mariacristina Pirrotta, Marcello Pisani, Adelaide Pugliese,

Francesca Scandolone, Roberto Tarascio

dirigenti e redazione

Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia

via Medina, 80

tel. 081.562.46.50 - 562.46.09

fax 081.561.54.86

http://www.na.archiworld.it

e-mail: info.napoli@archiworld.it

servizio editoriale e pubblicità

Edito e s.p.a.

vic. Napoli, 301 Castellammare di Stabia Napoli

tel./fax 081.8721810

e-mail: edit@edite.onis.it/na.it

stampa

Griffone Somme

Gragnano Napoli

progetto grafico

Michela Fayveth

Cato Quindici

Registrazione Trib. di Napoli n°1229 del 28/08/2000

Le riviste e le guide in ogni città del Sud-Est del Sud

di Napoli e Provincia, al Consiglio degli Ordini Provinciali

degli Architetti e degli Ingegneri della

di Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri

agli Enti o Amministrazioni interessate

spedizione in abb. postale

50% - art. 1 comma 206 legge 488 del 23/11/99

Giulio M. Gennaro direttore, via Medina 80, Napoli

redazione della rivista

Di questo numero: tutti i temi, a pag. 107-110

Chiamata gratuita 1.20.04.0200

In questo numero:

editoriale

parliamo del concorso **6**

Massi Koch

argomenti

i concorsi di architettura nel panorama europeo **8**

Massimo Salomon

un ufficio per i concorsi **12**

Giovanni Cigolini, Alessio Crocetta

sindaci e concorsi **16**

Vincenzo De Luca, Michele Corrado, Pellegrino Geminello

esitnapoletani **20**

Guida storica, gallerie e storni

calendario mostre **28**

Alce Cappoloni



In vetrina

progetti di concorso di architetti napoletani

Alessandro Adriano*

Sotto anni fa, nel 1993, Cosenza era una città al culmine di una storia urbanistica senza luci e con tantissime ombre:

un PRG vecchio di oltre vent'anni mai attuato; una Variante Generale a PRG consegnata già da quattro anni dopo dieci di gestazione, su cui erano cadute dieci giunte; perdute il ricordo delle opere pubbliche, ormai affondate nel periodo d'oro degli anni sessanta; una frattura apparentemente irreversibile fra amministratori e cittadini; un bilancio confuso e virtualmente in cisesto.

Già nel mese di gennaio del 1994 è stato deliberato il primo di una lunga serie di concorsi, quello per la "Città dei Ragazzi", oggi in costruzione.

Inizio, insediatasi la prima Giunta Mancini, una attività frenetica che ha messo a dura prova la struttura amministrativa,

dandole in compenso l'occasione di qualificarsi come non era mai accaduto e di partecipare da protagonista ad una trasformazione della città come non era immaginabile e come credo non sia accaduto in così poco tempo in nessuna altra Città d'Italia, nonostante la stagione dei Grigi Sindaci che stiamo vivendo.

Tutte le forme concorsuali (che hanno visto la partecipazione di oltre 700 Professionisti) sono state attivate:

dal concorso di idee all'appalto-concorso (in un periodo in cui si era spaventati dalla incomprendibile legge "Merloni"), all'appalto in concessione (che ha consentito di completare il programma parcheggi) all'invito pubblico di progettazione, al confronto pubblico concorrenziale (attraverso cui è stato possibile demolire il vecchio mercato ortofruttilicolo in pieno centro cittadino).

Quest'ultima forma concorsuale merita alcune considerazioni. Dal momento in cui è stato pubblicato (settembre 1995) al momento in cui sono iniziati i lavori (novembre 1997) sono trascorsi soltanto 14 mesi. L'intervento prevede di realizzare sull'area di proprietà comunale ma con possibilità di estensione su arco limitrofo di proprietà privata, un fabbricato per abitazioni ed uffici dando in cambio al Comune una superficie edificata ed attrezzata di eguale controvalore. Il tutto con finanziamento privato.

Naturalmente, non sempre dal concorso è scaturito il miglior progetto. Mi riferisco, in particolare, all'appalto-concorso che in un caso, per il meccanismo dei parametri che assegnava premienza assoluta alla voce "prezzo", ha premiato il progetto di più basso costo, come se si trattasse di una licitazione al



massimo ribasso. Ma in massima parte i risultati sono stati più che soddisfacenti ed oggi possiamo registrare una qualità progettuale dalle opere pubbliche impensabile fino a pochi anni or sono.

Anche l'equilibrio tra giovani ed anziani progettisti ha vivacizzato la produzione progettuale fornendo occasioni di confronto di reciproco interesse.

Tutta questa attività ha evidentemente dato i suoi frutti non soltanto verso una creazione del consenso nel territorio cittadino, ma ha passato i confini nazionali al punto che la selezione per il progettista della più recente opera pubblica – un ponte sul Crati –, che ha visto la partecipazione di importanti professionisti italiani, è stata vinta da Santiago Calatrava il quale ha evidentemente ritenuto che impegnarsi il suo genio in una cittadina del profondo sud d'Italia, con il bilancio di credibilità e capacità amministrativa mostrato in questi ultimi anni, avrebbe potuto

finalmente portare alla prima opera da lui realizzata nel nostro Paese.

Gran parte di questi risultati, soprattutto quelli scaturiti dai concorsi di idee, è stato possibile ottenerli per la disponibilità del Consiglio Nazionale degli Architetti che ha mostrato grande sensibilità verso le esigenze che di volta in volta gli prospettavamo, in special modo riferite ai tempi da concedere ai partecipanti per la consegna delle proposte. Speriamo di poter continuare con la stessa rapidità con cui fino ad ora siamo passati dalla fase del bando alla consegna del progetto pronto per l'appalto poiché la legge Merloni, con il suo regolamento, impone tempi più lunghi, non sempre compatibili con la necessità delle amministrazioni di avviare rapidamente l'attuazione dei Programmi dei Servizi.

**Direttore dell'Ufficio di Piano
del Comune di Cosenza*

